



IL PREMIO TELECOM ITALIA, IL VIAGGIO TELECOM SULLE TRACCE DELLA NOSTRA STORIA E DELLA NOSTRA CULTURA

Sono due facce di un'iniziativa unitaria che, all'interno del Progetto Italia, intende contribuire alla crescita del nostro Paese attraverso i racconti di alcune città che ne testimoniano le ricchezze dell'arte, del pensiero, della natura e della cultura.

Questa iniziativa vuole riaffermare la fiducia nelle risorse del nostro Paese nel momento in cui l'Italia ha bisogno di ritrovare la consapevolezza del proprio patrimonio e lo fa cogliendo un'atmosfera propizia alla proposta di eventi culturali in forma di intrattenimento.

E' un trend che appassiona pubblico e stampa (come ha verificato lo stesso Progetto Italia con iniziative quali le letture dantesche di Vittorio Sermoni o il Festival della Scienza) e che investe la filosofia come la scienza, la poesia come la letteratura e tutte le altre manifestazioni culturali.

Il Premio Telecom Italia è un inedito riconoscimento alla capacità di "contagiare bellezza" e intende rendere omaggio ai progetti che hanno saputo trasmettere l'amore per le belle arti, per la letteratura, per la musica, per il pensiero.

Con il Premio Telecom si vuole incoraggiare tutti coloro che cercano di trasmettere i grandi valori culturali e di radicarli nella memoria anche attraverso l'emozione che suscitano. Riconoscere il grande merito di chi si impegna a far conoscere e apprezzare il patrimonio culturale italiano, lo sa fare con efficacia e riesce ad appassionare il pubblico cui si rivolge. In un universo comunicativo che spesso banalizza o frastorna, regalare un'emozione estetica, un brivido di conoscenza è compiere un atto d'amore, un coraggioso gesto controcorrente.

Il Premio influenza il Viaggio Telecom, in quanto ne determina il senso e il tipo di approccio alle città.

E' un viaggio che Andrée Ruth Shammah ha progettato con il ritmo indolente dell'acqua che scorre, vocato alla curiosità, teso alla scoperta, desideroso di incontrare la sorpresa: un viaggio delle emozioni.

Negli ultimi dieci-quindici anni un certo numero di città italiane di media grandezza si è impegnato nel sostenere la propria immagine curando tutti i parametri di vivibilità, dalla difesa dell'identità alla riqualificazione del centro storico, dagli interventi urbanistici all'iniziativa culturale, dai servizi sociali alla visibilità.

E' questa Italia, in cui fa piacere risiedere, in cui si ritrovano le tracce della nostra storia e della nostra cultura, le qualità che definiscono il nostro essere italiani, il messaggio positivo da comunicare.



Tra le molte città che presentano queste caratteristiche la scelta è caduta su alcune di quelle che hanno stimolato autentiche riflessioni culturali, tali da abbinarle ad un tema specifico, risultante dall'immagine della città stessa, dalla sua storia e dalle tradizioni culturali.

Questi temi sono stati approfonditi attraverso tutte le forme espressive e comunicative, programmate nell'arco di tre giorni, in modo da comporre un Festival che si sviluppa al di là della dimensione cittadina per creare un appuntamento di alta cultura, capace di richiamare curiosi, appassionati ed esperti da tutta Italia.

La città, quindi, non è l'obiettivo finale ma il punto di partenza: dalla sua capacità di contagiare culturalmente il Paese prende il via ad un intervento che vuole mirare più in alto. Il Viaggio nel 2004 toccherà quattro città.

Renato Mannheimer, attraverso l'ISPO, effettuerà una serie di interviste mirate per rilevare, in ciascuna delle quattro città, l'immagine che ne percepiscono i suoi cittadini come senso della propria identità collettiva. Tale indagine verrà poi estesa al territorio nazionale per cogliere la capacità delle quattro città di essere elemento di "contagio" culturale nel nostro Paese attraverso il tema proposto.

Cosenza (Utopia ed Eresia - 21, 22 e 23 maggio) si associa facilmente al contagio del pensiero perché è la città di Bernardino Telesio, di Tommaso Campanella, di Gioacchino da Fiore, di Pitagora, di Parmenide. Lì è nata l'Accademia Cosentina, cenacolo di poeti, filosofi, letterati ed è lì che Telesio impose una nuova filosofia della natura, fondata sulla "libertas philosophandi", ad esaltare la forza eversiva della libertà di pensiero.

Tutte le arti concorrono al tema, affiancando a un festival filosofico (che raccoglie oltre 30 pensatori tra cui Marc Augé, Zygmunt Bauman, Marcello Cini, George Coyne, Giulio Giorello, Bernard Mc Ginn, Armand Mattelart, Giacomo Marramao, Salvatore Natoli, Piergiorgio Odifreddi, Nuccio Ordine, Emanuele Severino, Tzvetan Todorov) momenti di letteratura, eventi teatrali, rassegne cinematografiche, installazioni a tema, letture di testi, testimonianze della città.

Perugia (Poesia e Spiritualità - da venerdì 4 a domenica 6 giugno) si lega altrettanto facilmente ai suoi temi identificanti. San Francesco, Santa Chiara, Jacopone da Todi, le laudi, il monachesimo su su fino a Penna e ai contemporanei.

Il progetto prevede l'invasione della città attraverso tre percorsi intrecciati: i poeti dal vivo (nomi di rilievo Derek Walcott, Mario Luzi, Don Paterson, Milo De Angelis, Alda Merini, Franco Loi, Michael Kruger, Patrizia Cavalli e altri ancora, compresi due cinesi e una russa per la prima volta in Italia), i grandi recital (Giorgio Albertazzi, Carlo Cecchi, Valentina Cortese, Massimo Popolizio, Sandro Lombardi ed altri ancora, con Anna Galiena impegnata nelle estasi della spiritualità e Gino Paoli che interpreta i grandi chansonniers) e il labirinto delle improvvisazioni, dei poeti di strada, dei cantori in ottava rima, delle gare in versi, anche con la partecipazione di artisti perugini.

Trieste (Viaggio nell'Inconscio - 24, 25, 26 settembre) è nell'immaginario di tutti circondata da un alone culturale che trova i suoi perni nella tradizione letteraria (che evoca immediatamente i nomi di Svevo, Joyce e Saba) e in quella psicoanalitica (con i suoi precursori e i suoi esperimenti arditi). Ma più che attingere a queste fonti, tese a razionalizzarlo, ad analizzarlo scientificamente, l'inconscio verrà raccontato a partire dal suo grumo segreto, quello che dà vita ai processi creativi.



Prendendo spunto dai pittori del Novecento triestino nel racconto di Vittorio Sgarbi, si andrà dagli artisti del cinema (a valle della Mostra cinematografica di Venezia), da quelli di certo teatro, alla Bob Wilson, e dai protagonisti delle discipline del pensiero per rimettere un po' di disordine e restituire all'inconscio tutta la ricchezza di cui l'arte si è nutrita.

Ferrara (Mistero e Metafisica - 20, 21, 22 e 23 ottobre) è la città che conclude il primo segmento del Viaggio e in qualche modo ne racchiude le altre perché per indagare sul mistero nella città degli estensi, di Lucrezia Borgia, dell'Ariosto, del Tasso, del Cortigiano, dei saperi esoterici, della reinvenzione del teatro e della definizione di De Chirico, bisogna affrontare il sogno, la religiosità, l'eresia, l'inconscio, la kabbalah e tutti gli altri temi che hanno animato l'iniziativa.

Il gioco del teatro fornirà i mezzi per parlare di tutto ciò in una simile città, proponendo una serie di percorsi misteriosi culminanti con un grosso fatto spettacolare di cui si può anticipare per ora la partecipazione di Nicoletta Braschi e di Bruno Ganz.